

Firenze avrà due strutture per i rifugiati Prc polemica: «Sono come Cpt»

/ Firenze

IL COMUNE di Firenze ha firmato un accordo con la prefettura, successivo a una delibera di giunta, che prevede di destinare due immobili a centri polifunzionali per l'accoglienza temporanea di persone rifugiate e richiedenti asilo.

Il protocollo prevede fondi del ministero dell'Interno per due milioni di euro. I posti disponibili saranno 130. A rendere noto l'accordo è stata Rifondazione comunista di Firenze che critica però con forza l'intesa: secondo il Prc, infatti, i centri assomiglierebbero sinistramente, pur non essendolo nel nome, ai tanto famigerati Centri di permanenza temporanea (Cpt). Secondo quanto spiegato dall'assessore comunale all'accoglienza Lucia De Siervo, invece, l'accordo «vuole uscire da una situazione emergenziale per dare risposte più strutturate a queste persone: vogliamo creare centri di accoglienza, non Cpt».

I due immobili identificati sono l'ex sede di medicina sportiva alle Cascine e una porzione di una ex scuola, ora occupata, in zona Novoli. Le persone rimarrebbero nei centri per un massimo di 60 giorni. Nonostante questo, però, per Anna Nocentini, capogruppo di Rifondazione in Palazzo Vecchio, «in Toscana si è sempre detto no ai Cpt, e ora non si deve tornare indietro». Sempre secondo la capogruppo, poi, è «grave» che questo accordo sia avvenuto «senza informare il consiglio comunale». Non solo. La denuncia riguarda anche «l'ambiguità di fondo del provvedimento» giacché «non si capisce bene che persone ospiterà il centro, dato che il Comune curerà la gestione ma gli accessi sono di competenza della prefettura».

«Gli edifici - ha infine aggiunto il consigliere di Rifondazione Mbaye Diaw - sono occupati da stranieri e da persone accolte per l'emergenza freddo: dove andranno queste persone?»
Osvaldo Sabato